

Costruire ambienti di apprendimento collaborativo on line

di Andrea Varani

Informatica & Scuola n. 4, dicembre 2003 (Rubrica: "Laboratorio")

Fino ad ora, l'istituzione scolastica ha basato la sua azione, prevalentemente, sull'assunto che l'apprendimento sia un processo individuale separato dal resto delle nostre attività e definibile nei suoi contorni temporali e che sia un prodotto diretto dell'insegnamento. Il risultato di questo approccio è che, in molti casi, gli alunni non riescono ad attribuire significato all'esperienza scolastica, vissuta sostanzialmente in modo irrilevante.

L'approccio costruttivista socio-culturale parte invece dal presupposto che l'apprendimento sia un fenomeno fondamentalmente sociale, che riflette la nostra natura di "animali sociali".

La conoscenza è vista quindi come prodotto di una costruzione attiva e consapevole che si attua attraverso intense forme di collaborazione e negoziazione sociale in una continua ristrutturazione della propria rete concettuale e che diventa generativa di ulteriori saperi nella misura in cui il soggetto in formazione conosce e controlla le proprie modalità di apprendimento.

Sviluppare negli allievi le capacità di cercare, trovare, selezionare e utilizzare informazioni per la soluzione di un problema, attivando un atteggiamento di autoformazione continua in una logica di longlife learning, e collegare tutto ciò con la capacità di relazionarsi, confrontarsi e collaborare con altri, dovrebbe essere obiettivo prioritario della scuola. Le discipline dovrebbero diventare gli strumenti, gli "amplificatori culturali" (Bruner) attraverso i quali giungere a questo risultato.

Se non si guarda più la scuola come luogo di trasmissione di saperi codificati e rigidi, bensì come ambiente atto a costruire competenze oltre che conoscenze, è necessario che anche la formazione dei docenti sia congrua e coerente con questo modello.

La rete, nella sua duplice veste di contenitore di informazioni e di comunità virtuale in cui queste si intrecciano costruendo cultura, diventa il luogo privilegiato in cui sviluppare questo processo. Solo un docente che utilizzi con un minimo di continuità queste modalità di studio e formazione può trasferire in modo significativo questo comportamento a scuola facendolo esperire ai propri studenti.

Attualmente, "la formazione professionale degli insegnanti, iniziale e in itinere, avviene in modo percentualmente poco significativo – circa il 20% - con l'impiego delle nuove tecnologie. Ciò non è indifferente, poichè il docente trasferisce nella sua azione, nei suoi stili di insegnamento, quelle che sono state le sue modalità di apprendimento: la diffusione di tecnologie didattiche innovative richiede che gli insegnanti ne siano stati a loro volta fruitori" (Dutto 2002).

L'esperienza

E' sulla scorta di queste considerazioni che mi sembra utile presentare un'esperienza sviluppata in un Laboratorio Didattico rivolto agli specializzandi SILSIS (Scuola Interuniversitaria Lombarda di Specializzazione per l'Insegnamento Superiore). Un percorso formativo che, con le opportune modifiche, può essere utilizzato anche a scuola con i propri studenti.

Il Laboratorio didattico di 20 ore, intitolato "Didattica multimediale e risorse telematiche per la didattica del Diritto e dell'Economia", che si appoggiava ad altri percorsi già sviluppati sull'uso del gioco, della simulazione, delle mappe concettuali, delle rappresentazioni mentali ingenue all'interno di un approccio costruttivista, si poneva i seguenti obiettivi:

1. cercare e selezionare risorse in rete.
2. organizzare e gestire percorsi didattici con l'apporto delle TIC: utilizzo del laboratorio informatico, preparazione di materiali e proposte di lavoro, valutazione dei processi.
3. sperimentare come fruitori le potenzialità della rete come ambiente di apprendimento collaborativo in modalità blended.
4. costruire ambienti di apprendimento in una logica costruttivista.

La metodologia utilizzata prevedevano momenti alternati di:

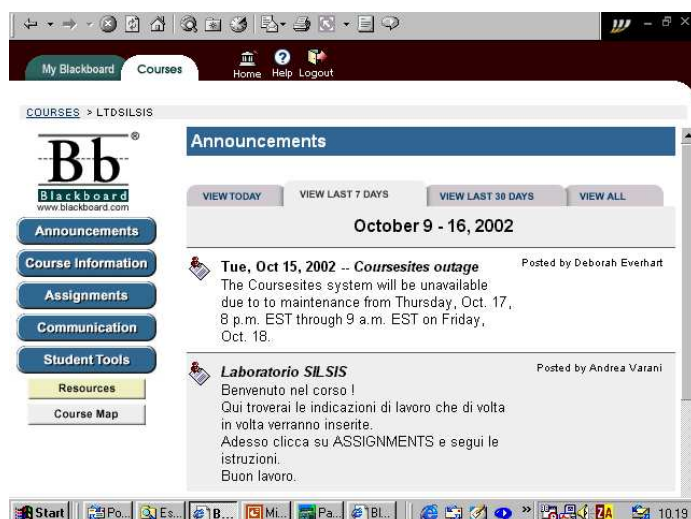
- informazioni teorico/metodologiche in presenza e a distanza;
- esercitazioni in laboratorio informatico;
- lavori di gruppo per la progettazione di itinerari didattici;
- utilizzo di un ambiente di e-learning;
- tutoring sulle varie fasi di lavoro esperite.

Coerentemente con l'impostazione del corso, la valutazione finale è stata determinata dai percorsi didattici progettati in gruppo, dagli interventi individuali nell'ambiente e-learning e dalle riflessioni individuali conclusive.

Si è utilizzato come ambiente e-learning la piattaforma fornita da Blackboard che consente una adeguata modellizzazione dell'interfaccia e una buona scelta degli strumenti da mettere a disposizione dei corsisti. Particolarmente utile la possibilità di costituire sottogruppi virtuali indipendenti, ciascuno libero di usare ambienti autonomi come forum e chat per una produzione collaborativa on line.

La plancia di navigazione viene volutamente semplificata riducendo all'essenziale le opzioni:

- Announcements contiene le comunicazioni che di volta in volta guideranno i corsisti nell'attività on line;
- Course Information permette di scaricare il "Documento di base", con le impostazioni generali del corso, e la "Struttura del corso" per una sua visione più analitica;
- Assignments contiene le proposte di lavoro da svolgere direttamente in laboratorio o a casa;
- Communication fa accedere ai diversi strumenti di interazione messi a disposizione (e-mail, forum, chat,);
- Student Tools, offre strumenti di lavoro come la lavagna condivisa, agenda impegni, ecc.

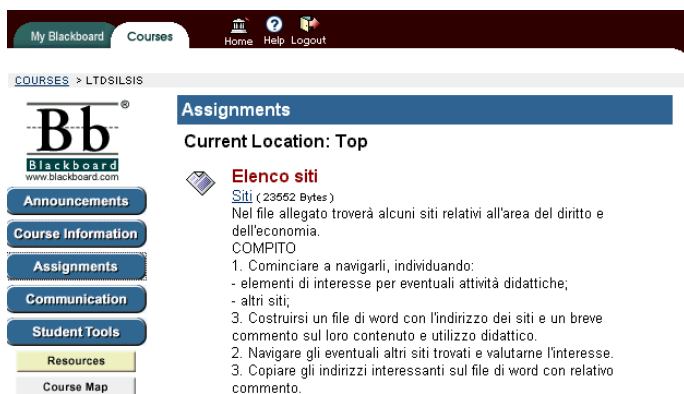


La piattaforma Blackboard

Le fasi di lavoro

Il primo incontro, dopo una presentazione generale del percorso, ha avuto l'obiettivo di fornire ai corsisti le conoscenze e le competenze minime necessarie per l'utilizzo della rete: le modalità di ricerca in rete e l'uso dei motori di ricerca, una prima presentazione dell'ambiente Blackboard.

L'esercitazione in laboratorio informatico prevedeva l'iscrizione alla piattaforma da cui scaricare la prima Proposta di lavoro.



Proposta di lavoro 1

Il commento ai siti veniva poi pubblicato sull'apposito forum per un primo confronto di valutazioni e considerazioni sul loro utilizzo didattico in classe.

La seconda Proposta di lavoro invitava i corsisti a trovare, attraverso le diverse modalità di ricerca presentate, siti che avessero un potenziale interesse per l'attività didattica nella materia di Diritto ed Economia. Con un breve commento sul loro possibile utilizzo in classe (livello di classe, tipo di scuola, argomento del curriculum, ipotesi di modalità d'uso, caratteristiche del sito, valutazione sulla sua fruibilità, ecc.) i siti trovati sono stati raccolti, riorganizzati e pubblicati in BB, fornendo un primo repertorio di materiali commentati.

Con il progressivo aumento dell'autonomia tecnica dei corsisti, l'ambiente e-learning inizia a trasformarsi, da semplice erogatore di informazioni e indicazioni di lavoro, in luogo di costruzione collettiva di un valore aggiunto di conoscenza co-costruita.

Con il secondo incontro il percorso entra nella sua fase più significativa. Sulla base della consegna di lavoro volutamente aperta e poco strutturata, proprio per lasciare al gruppo la necessità di definire criteri, regole e modalità di interazione (vedi Proposta di lavoro 3), gli specializzandi, in una prima fase in presenza, si sono organizzati sulla base di interessi comuni, decidendo e mettendo a fuoco il tema del loro lavoro.

PROPOSTA DI LAVORO 3

Costruzione di un percorso didattico con l'uso delle TIC

1. Formare 6 gruppi di 5 componenti, sulla base di:
 - a. un comune interesse per una specifica tematica;
 - b. una eterogeneità di competenze, in particolare informatiche.
2. Individuare un argomento/aspetto/tematica disciplinare su cui costruire un percorso didattico di 6/8 ore. Il percorso deve prevedere al suo interno l'utilizzo, da parte dei ragazzi, delle risorse Internet, anche attraverso modalità cooperative.
3. Definire gli obiettivi generali del percorso e, nello specifico, quelli indotti dall'uso della rete.
4. Dettagliare le modalità organizzative e metodologiche dell'uso della rete.
5. Formalizzare tutte le proposte di lavoro, gli stimoli e gli strumenti da fornire agli studenti.
6. Prevedere forme di verifica idonee e coerenti con la metodologia utilizzata.

Contestualmente, per l'attività a distanza, viene attivata l'opzione di BB che consente di predisporre ambienti di lavoro autonomi e protetti per i singoli gruppi. Solo i componenti iscritti dall'amministratore possono accedere e avere a disposizione strumenti di comunicazione e di lavoro collaborativo (forum, chat, lavagna condivisa, ...).

Inizia il processo di costruzione di *comunità di pratica*, di cui E. Wenger definisce il modello teorico come strumento interpretativo di realtà sociali spontanee per meglio comprendere i processi di apprendimento che avvengono al suo interno. Queste le tre caratteristiche fondamentali tra loro interagenti:

- impegno reciproco, determinato dalla condivisione di un obiettivo comune da conseguire;
- azione comune, risultato di un processo di negoziazione e responsabilizzazione collettiva;
- repertorio condiviso, come risultato di un processo di costruzione di significati, linguaggi, routine, azioni e concetti condivisi.

Da questo momento, il Laboratorio si è sviluppato attraverso l'alternanza di situazioni in presenza e a distanza.

In presenza: uso dell'aula per approfondimenti teorici sui vari aspetti affrontati, in particolare sul Cooperative learning, e per consentire momenti di riflessione metacognitiva sull'andamento dei gruppi.

A distanza: attività di studio individuale su materiale di approfondimento fornito in rete e attività collaborativa nei gruppi on line per il affinamento e la stesura del progetto didattico.

My Blackboard Courses Home Help Logout

COURSES > LTDSILSIS

Bb
Blackboard
www.blackboard.com

- Announcements
- Course Information
- Assignments
- Communication
- Groups
- Student Tools
- Resources
- Course Map
- Control Panel

1 **PERCORSI DIDATTICI** [6 Messages] [All read] [Modify] [Remove]
Inserire qui le proposte didattiche sviluppate, con tutti gli allegati necessari.

2 **COMMENTI SUI SITI** [42 Messages] [9 New] [Modify] [Remove]
Qui puoi inserire i tuoi personali commenti sui siti già forniti che hai analizzato.

3 **ALTRE RISORSE** [39 Messages] [2 New] [Modify] [Remove]
Qui puoi pubblicare i siti che hai trovato con la tua ricerca. In questo modo cominciamo a costruire un archivio di risorse comuni. Ognuno potrà utilizzarlo per i suoi obiettivi didattici.

4 **BACHECA** [7 Messages] [Modify] [Remove]
Questo spazio è libero. Puoi pubblicare domande,

I forum per tutta la classe

La maggior parte del lavoro dei gruppi è avvenuta mediante gli strumenti forniti dall'ambiente di e-learning intrecciando, in base alle necessità, le diverse possibili strategie di lavoro cooperativo: parallela, sequenziale, di reciprocità (cfr. Calvani 2000).

Tutta l'attività è stata monitorata dal docente (che in quel caso svolgeva anche funzioni di tutor, intervenendo con attività di stimolo, rinforzo e indirizzo). Lo strumento più usato dai gruppi è stato il forum, per lo scambio di comunicazioni organizzative, di materiali grezzi da raffinare, ma anche di proposte e spunti di lavoro che hanno modificato in itinere la proposta iniziale. Il prodotto finale di ogni gruppo è stato reso disponibile a tutti i corsisti con la pubblicazione in un apposito forum.

Partendo da competenze sull'uso delle TIC molto diversificate e pur con una partecipazione al lavoro inevitabilmente differenziata, tutti i corsisti sono stati coinvolti nell'attività del loro gruppo, migliorando le loro competenze sia sul piano didattico che su quello tecnologico.

Secondo la teoria della Partecipazione Periferica Legittimata (J. Lave e E. Wenger 1991), malgrado il grado di identificazione e di partecipazione alla vita della comunità vari a seconda degli stadi di apprendimento, comunque, in una comunità si è tutti egualmente membri e si condivide una conoscenza comune che è superiore alla conoscenza dei singoli. Le dinamiche di collaborazione e condivisione delle conoscenze permettono ad i membri di progredire all'interno della comunità, acquisendo una conoscenza più elevata attraverso la pratica, l'imitazione, lo scambio di idee, il confronto, l'acquisizione di modelli espliciti o impliciti e l'utilizzo di pratiche comuni. E' evidente come in questa dinamica si possa attivare anche il processo delle Zone di Sviluppo Prossimale definito da Vigotkij e come tra le due teorie ci sia una stretta correlazione.

My Blackboard Courses Home Help Logout

COURSES > LTDSILSIS

Bb
Blackboard
www.blackboard.com

- Announcements
- Course Information
- Assignments
- Communication
- Groups
- Student Tools
- Resources
- Course Map
- Control Panel

Groups

- [Art. 18](#) - Diritto ed economia del lavoro
- [Contratto societario](#) -
- [Di Martino...](#) - Diritto dell'ambiente
- [La Costituzione](#) -
- [Parlamento e leggi](#) -

I gruppi di lavoro

The screenshot shows the Blackboard interface for a course. At the top, there are navigation links: 'My Blackboard', 'Courses', 'Home', 'Help', and 'Logout'. Below this, the breadcrumb 'COURSES > LTDSILSIS' is visible. The main header area contains the Blackboard logo and a navigation menu with buttons for 'Announcements', 'Course Information', 'Assignments', 'Communication', 'Groups', 'Student Tools', 'Resources', 'Course Map', and 'Control Panel'. The main content area is titled 'Group Pages' and 'Group Pages - Contratto societario'. It lists several tools: 'Group Discussion Board' (for course-related debates), 'Group Virtual Classroom' (for real-time discussion), 'Send E-mail' (to group members), and 'Group Members'. The 'Group Members' section includes a table with columns for 'NAME' and 'EMAIL'.

NAME	EMAIL
Brumana, Emma	emma.b@inwind.it
Curigliano, Maria	marycu@com
banderali, fabio	fabio.banderali@libero.it

Gli strumenti di lavoro per i gruppi

Alla fine del corso il risultato ottenuto è stato duplice: da un lato l'acquisizione di metodologie didattiche, intrecciando tecnologie e approccio collaborativo, dall'altro, la consapevolezza, esplicitata nelle proposte didattiche progettate e nelle riflessioni individuali conclusive, delle potenzialità che tali metodologie possono sviluppare nell'attività didattica in classe. In diversi casi, le pratiche esperite in laboratorio sono state trasferite e utilizzate in specifici percorsi di tirocinio presso le scuole ospitanti, in una logica di sperimentazione e di ricerca.

Il risultato della partecipazione ad una comunità di pratica, sostiene Wenger, non riguarda solo quello che uno fa, ma anche il significato che vi attribuisce, contribuendo quindi a determinare la sua identità.

Un uso consapevole di questo approccio didattico, allora, può agire sulle tre dimensioni del fare, saper fare e saper essere, contribuendo a quell'apprendimento significativo che è il fine ultimo del nostro lavoro.

Bibliografia

- Calvani A. e Rotta M. (2000), *Fare formazione in Internet*, Erickson, Trento
- Comoglio M. e Cardoso M.A. (1998), *Insegnare e apprendere in gruppo*, LAS, Roma
- Dutto M. (2002) *Formazione insegnanti, didattica, tecnologie...*, Informatica e scuola n.4
- Lodrin T. (2002) (a cura di), *Didattica costruttivista e ipermedia*, F. Angeli, Milano
- Trentin G. (1998), *Insegnare e apprendere in rete*, Zanichelli, Bologna
- Varani A. (2002), *L'ICT come ambiente facilitante per una didattica costruttivista*, Informatica e Scuola n. 1
- Varisco B.M. (2002), *Costruttivismo socio-culturale*, Carocci, Roma
- Wenger E. (1998), *Communities of practice*, Cambridge University Press